

**LUIGI ALBANO**

**TRECENTO ANTICHI  
PROVERBI E AFORISMI  
VOLUME I**



**(CON ILLUSTRAZIONI A COLORI DEL 1718)**

© 2017 Luigi Albano (info@luigialbano.it)

© copertina: [Luigi Albano](#)

© Illustrazioni di Giuseppe Maria Mitelli (1634-1718).

Prima edizione eBook: Giugno 2017

ISBN: 9788826453781

Sono riservati in tutti i Paesi i diritti di memorizzazione elettronica, traduzione, riproduzione e di adattamento, parziale e totale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche).

Nessuna parte del testo può essere in alcun modo riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti e costituisce una violazione dei diritti dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche.

*a mio figlio Lorenzo  
che amo immensamente*

*La lettura arricchisce la memoria,  
la conversazione forma lo spirito,  
la meditazione rende saggio.*

# il libro

I proverbi e gli aforismi in generale, nati spontaneamente sulle labbra del popolo, contengono tutti una profonda sapienza morale e civile, quasi un manuale di prudenza pratica.

Infatti la cura dello stato, della famiglia e della persona, dell'amore, del matrimonio, in tutti i casi insomma che riguardano la vita pubblica e privata trovano in essi più di un utile insegnamento.

A dimostrare che questi furono sempre cari alla vera aristocrazia intellettuale di una nazione, voglio citare tre uomini che raccolsero e ne pubblicarono molteplici.

Aristotele fece forse la prima raccolta di proverbi tanto che alcuni dei suoi avversari utilizzarono la sua raccolta imitandola e copiandola.

Shakespeare diede titolo ad alcune delle sue immortali commedie: Misura per misura - Tutto è bene che riesce bene ecc.

Cervantes, inferiore soltanto per l'universalità della fama al nostro Dante e a Shakespeare faceva uso di proverbi e aforismi così copiosamente nel suo Don Chisciotte che il lettore costantemente si imbatte in essi.

E non è tutto, lo stesso Gesù Cristo ne conì tanti egli stesso oltre a adoperare quelli che ascoltò dalla bocca del suo popolo, alla sua prima comparsa nella sinagoga di Nazareth egli disse ai suoi uditori: Medico cura se stesso (S. Luca, iv, 23), e immediatamente dopo: lo vi dico in verità che nessun Profeta è accetto nella sua patria, e a suoi discepoli alla fontana di Sichar in Samaria: Con ciò sia cosa che in questo quel dire sia vero: L'uno semina e l'altro miete (S. Giovanni, iv, 37) ecc.

Alla raccolta dei proverbi ho inoltre voluto aggiungere delle illustrazioni di Giuseppe Maria Mitelli (1634-1718), politico, pittore e

ricreatore di dipinti di artisti famosi. Figlio di un grande pittore fu anche un incisore i cui lavori variavano da opere satiriche a scene di vita quotidiana.

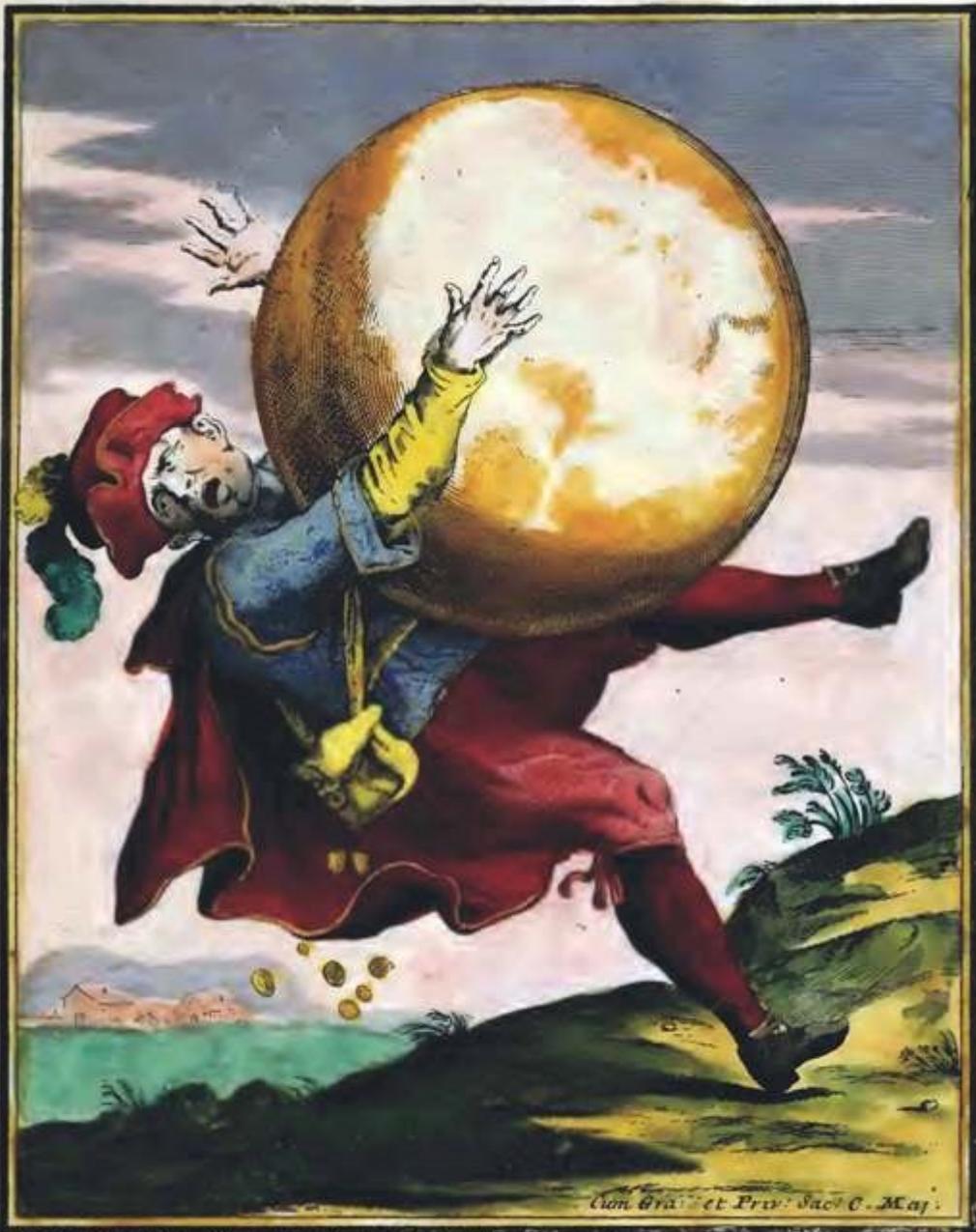
Queste illustrazioni sono state originariamente pubblicate nel 1678 nell'opera "Proverbi verificati per l'esperienza cotidiana", opera che sembra essere stata un regalo per Francesco Maria de' Medici, Governatore della città Siena in Toscana.

Con l'edizione del 1718 i medesimi disegni sono stati accompagnati anche da testi in lingua italiana e tedesca.

Il presente testo, tratto dall'opera "*Aforismi e Proverbi raccolti dal dr. Berruti Cav. Giuseppe e dedicati alla Gioventù Italiana, opera pubblicata nel 1874 e stampata dalla Tipografia G.B. Bersezio*", è stato suddiviso in quindici parti contenenti venti proverbi/aforismi ognuna.

Per moltissimi proverbi, l'ortografia e la punteggiatura è stata mantenuta in originale così come i modi di scrivere alternativi (es. Lepanto/Lèpanto chierici/cherici, e simili), rettificando senza annotazioni i minimi errori tipografici.

Buona lettura.



Wer Heyl haben will, dem wird nichts oder  
 muß sich die Todt arbeiten.  
 Wer sich die ganze welt mit Schäd und Güt begehret,  
 Und sich mit seyn Stand u. Mitlet nicht vergnugt,  
 Wird wie Tarpeia dort des wünschtes so gewehret.  
 Das unter lauter Schätz begraben er erliget.

CHI TUTTO VVOLE NVLLA HA, E DI  
 RABBIA MVORE.  
 Troppo chieder non dei, ch'oue chiedea  
 Vn Mondo di tesori, uci dal Mondo  
 Fra tesori sepolta anche Tarpea.

# parte prima

Al prezzo di tutti i tuoi beni acquista la scienza e la prudenza.

Il traffico della scienza è migliore di quello dell'argento e la sua rendita è migliore di quella dell'oro.

Felice colui che potrà acquistare scienza ed intendimento; sicuro camminerà per la via e non incespicherà di certo.

L'insegnamento è luce viva e le correzioni costituiscono i retti sentieri della vita.

Sopra ogni altra cosa bada al cuore; da esso procede la vita.

Sotto il manto della superbia quasi sempre si nasconde l'ignominia.

Chi sprezza il suo simile è privo di senno.

Colui che va parlando palesa il segreto mentre l'uomo prudente tace.

Vi è chi spende e pur si arricchisce; v'è chi risparmia e pure impoverisce.

Chi ama la correzione ama la scienza, chi la respinge è insensato.

La donna saggia è la corona del suo marito, la donna che reca vitupero è come un tarlo nelle ossa.

I pensieri degli uomini retti sono verità, come i consigli degli empi sono frode.

Chi lavora la sua terra sarà saziato di pane chi segue l'ozio morirà di inedia.

Insegna al saggio ed egli diventerà più savio, ammaestra il giusto e crescerà in dottrina.

Non negare quel bene che potrai fare quando è in tuo potere di farlo.

Non macchinare alcun male al tuo prossimo, sia o non teco in buona armonia.

Non far litigio di sorta, e tanto meno con chi non ti ha mai recato torto o danno.

Non invidiare l'uomo violento e non scegliere i suoi rimedi.

La mano neghittosa impoverisce, come la mano dei diligenti e laboriosi arricchisce.

L'odio muove contese, la carità ricopre ogni difetto.



Bet und Arbeit darneben.  
 Gebet und Arbeit muß allzeit beifammen stehen.  
 Gebet ist der Canal wodurch ins Glück die Lust  
 Durch diesem Mittelstücket die Seegats loyen gehet.  
 Wer mit Gebet fangt an, mit überflüss beschließt.

CHI BEN COMINCIA HA LA META DELL'OPRA.  
 NE SI COMINCIA BEN SE NON DAL CIELO.  
 Ecco prostrato al Ciel le preci inuio.  
 Poiche da cominciar l'Opra, e l'Disegno.  
 Come linea da punto, ha l'huom da Dio.